

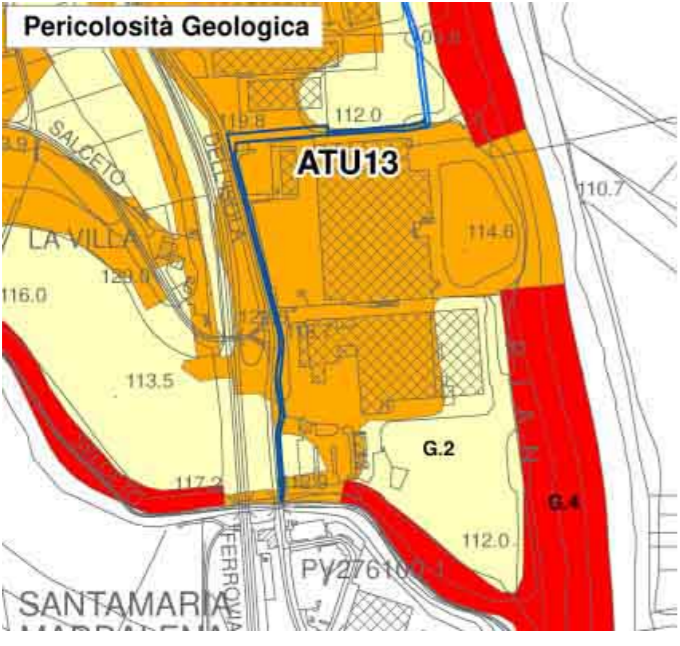
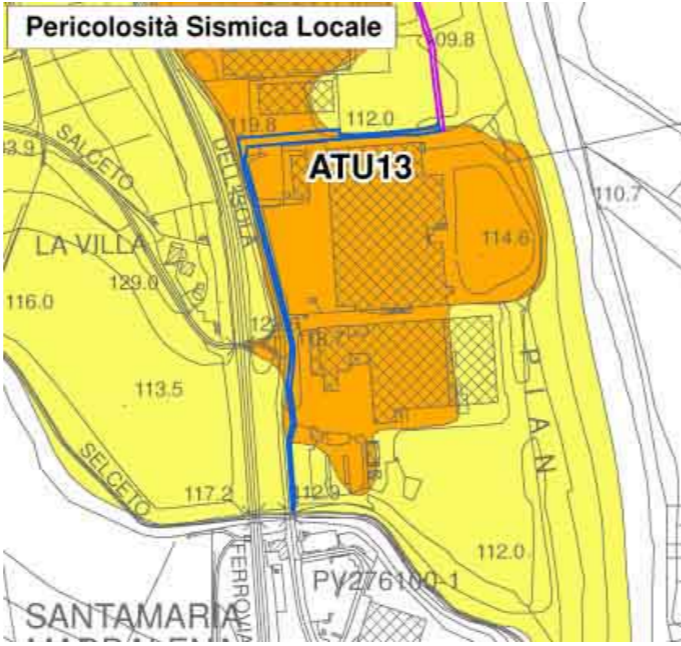
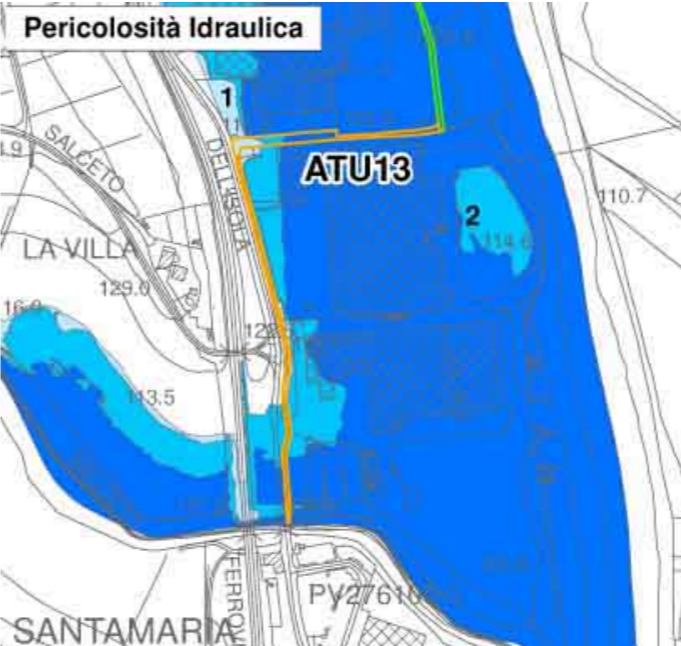

TERRITORIO URBANIZZATO	UTOE N° 3 Rignano	SCHEMA NORMA - Area ATU13 “Qualificazione degli insediamenti” “Sentiero ciclo-pedonale dell’Arno”
-------------------------------	---------------------------------	--

SEZIONE - A – PRESCRITTIVA - “Disciplina e fattibilità”

QUANTITA' PRELEVATE DALLE DIMENSIONI MASSIME SOSTENIBILI DEL PS	
--	--

<p>DESCRIZIONE DELL'AREA</p> <p>Le aree interessate dal progetto ricadono in gran parte tra quelle appartenenti storicamente, funzionalmente e ambientalmente al Fiume e Arno, scarsamente caratterizzate da segni antropici di valore storico o sistemazioni idrauliche storicizzate. Fa eccezione la notevole Torre all’Isola, riconosciuto statutariamente quale Edificio matrice dell’organizzazione insediativo-territoriale che il progetto dovrà salvaguardare direttamente (rispettandone il sedime di pertinenza) e indirettamente (avendo cura di non compromettere vedute e visuali da e verso il bene con sistemazioni vegetazionali o strutturali occludenti). Parte del percorso ciclo-pedonale si relaziona direttamente con la zona artigianale di Pian dell’Isola seppure rimandone ai margini (si veda la scheda norma ATR13 per la parte relativa al territorio rurale). L’area artigianale/industriale di Pian dell’Isola occupa le aree golenali dell’Arno all’estremità sud orientale del territorio comunale e prosegue, oltre il confine segnato dal Fosso del Selceto, nel Comune di Figline e Incisa Valdarno. Costituita da capannoni di dimensioni variabili realizzati nei tempi recenti, presenta, nella parte settentrionale, una viabilità interna che ha consentito una distribuzione dei lotti su duplice o triplice fila; nella parte meridionale, caratterizzata da costruzioni di grande dimensione, i lotti si affacciano direttamente su Via Pian dell’Isola. Poco più a nord, a monte di Via Pian dell’Isola, è presente un distributore di benzina dotato di servizio di ristoro. L’area presenta una struttura urbana sufficientemente ordinata, se pure dotata di adeguati spazi di parcheggio solo nel tratto centrale, fronti stante Via Pian dell’Isola.</p>	<p>OBIETTIVI DELLA TRASFORMAZIONE:</p> <p>La previsione del sentiero ciclo-pedonale dell’Arno si inserisce nell’ambito della promozione della mobilità sostenibile, del miglioramento dell’efficienza e della sicurezza della mobilità urbana, della tutela del patrimonio naturale e ambientale, della riduzione degli effetti negativi della mobilità in relazione alla salute e al consumo di suolo nonché della valorizzazione del territorio e dei beni culturali accrescendo e sviluppando l’attività turistica collegando tra loro e in sicurezza i nuclei urbani e quelli rurali.</p> <p>In coerenza con il PRIIM regionale (Sistema integrato ciclopista dell’Arno- sentiero della bonifica) (1), a seguito di uno specifico finanziamento regionale (2) e sulla base della progettazione giunta allo stadio di Progetto Definitivo del percorso pedo-ciclabile dell’Arno (3), il Comune di Rignano sull’Arno, viene attraversato da un sentiero ciclo-pedonale da Rosano fino al confine comunale meridionale, in una prima modalità utilizzando itinerari stradali (da Rosano fino ai campi sportivi di Rignano) e in una seconda modalità in sede propria (dai campi sportivi di Via Roma fino al confine comunale meridionale).</p> <p>La presente scheda di trasformazione disciplina l’attuazione consentita da questa seconda modalità quando il percorso il percorso è interno al territorio urbanizzato.</p> <p>Nota 1: approvato con D.C.R. n.18 del 12 febbraio 2014</p> <p>Nota 2: Piano Operativo Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 - Intervento “Infrastrutture ciclabili di interesse regionale: Sistema integrato Ciclopista Arno, Sentiero della Bonifica e Ciclopista Tirrenica.</p> <p>Nota (3): “Realizzazione di un sentiero ciclo-pedonale dal Comune di Fiesole al Comune di Figline e Incisa Valdarno” - Piano Operativo Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 – Intervento “Infrastrutture ciclabili di interesse regionale: Sistema integrato Ciclopista Arno, Sentiero della bonifica e Ciclopista Tirrenica”</p>
---	--

DIMENSIONAMENTO MASSIMO AMMISSIBILE E PARAMETRI EDILIZI/URBANISTICI		STANDARD O CESSIONI
NUOVA EDIFICAZIONE	RECUPERO EDILIZIO	
- ST: 2.953,94 mq.; - Servizi pubblici: <ul style="list-style-type: none"> • Aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport: 695,78 mq.; • Percorso pedo-ciclabile: 1.473,95 mq.; - Aree per la mobilità: Viabilità: 784,32 mq; - SP 25% della superficie territoriale ST.	SE: SA: H max:	
DESTINAZIONI D'USO AMMESSE - Servizi pubblici: <ul style="list-style-type: none"> • Aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport e di connessione ecologica; - Aree per la mobilità: <ul style="list-style-type: none"> • Aree per la mobilità dolce ciclopiste e ciclovie (ACmd) • Viabilità; 		CLASSIFICAZIONE AI SENSI DEL DM 1444/1968 - Zona territoriale omogenea "F"

PERICOLOSITA'			
GEOLOGICA	SISMICA	IDRAULICA	VULNERABILITA' DEGLI ACQUIFERI
			
<p>Pericolosità geologica media G.2 ed elevata G.3. PAI non classificata.</p> <p>Per quanto riguarda la porzione ricadente in G.3 è caratterizzata da terreni di riporto antropico. In fase esecutiva dovrà essere valutata la tipologia di terreno e realizzato l'intervento in modo da non pregiudicare la funzionalità.</p>	<p>Pericolosità sismica media S.2 ed elevata S.3</p> <p>La tipologia di intervento privo di manufatti non richiede nessuna prescrizione.</p>	<p>Pericolosità per alluvioni rare P1, poco frequenti P2 e frequenti P3. PGRA pericolosità per alluvioni bassa P1, media P2 e alta P3.</p> <p>La realizzazione delle piste ciclabili è consentita sia dalla L.R. 41/2018 che dalle NTA del PGRA anche in aree per alluvioni frequenti e poco frequenti e con pericolosità da PGRA alta e media con le seguenti prescrizioni. La pista ciclabile non dovrà interferire con altre opere di natura idraulica esistente o previste in sponda sinistra del fiume Arno e neppure con il sistema delle manutenzioni sia del fiume Arno che dei tributari coinvolti. L'opera non dovrà costituire aggravio per le aree limitrofe e per questo motivo dovrà essere realizzata per quanto possibile a raso e</p>	<p>Vulnerabilità degli acquiferi: A1 - Acquiferi liberi in materiale alluvionale con scarsa protezione (alluvioni terrazzate) e quelli nei calcari cavernosi carsificati, senza protezione.</p> <p>Vista la tipologia di opera non sono date prescrizioni.</p>

	<p>per i brevi tratti in rilevato, dovranno essere previsti accorgimenti per garantire la trasparenza idraulica.</p> <p>Nella fascia di pertinenza di 10,00 ml dei corsi d'acqua inseriti nel reticolo idrografico individuato dalla Regione Toscana, la pavimentazione della pista ciclopedonale dovrà essere idonea al passaggio dei mezzi di manutenzione e sorveglianza. Nella fascia di 4,00 ml dai corsi d'acqua, è preferibile non installare manufatti di sorta (p.e. parapetti, cartellonistica, etc.).</p> <p>Dovranno essere adottate nel piano di protezione civile misure atte a ridurre il rischio per le persone in caso di eventi alluvionali, nell'ottica della gestione del rischio idraulico.</p>	
<p>FATTIBILITA' - Si rimanda all'elaborato C) "Criteri di fattibilità"</p>	<p>Prescrizioni: - Si rimanda all'elaborato C) "Criteri di fattibilità"</p>	

<p>DISCIPLINA DEI BENI PAESAGGISTICI L'area risulta sottoposta a tutela ambientale e paesaggistica ai sensi del D. Lgs 42/2004 attraverso: - Vincolo "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua" (comma 1, lettera c), art. 142 D. Lgs 42/2004)</p>	<p>PRESCRIZIONI SPECIALI Il progetto definitivo/esecutivo deve porsi coerentemente con la tessitura storica dei tracciati viari e delle relazioni funzionali e insediative storiche presenti. In fase di dettagliato rilievo dello stato reale dei terreni, devono essere messe in evidenza tutte le opere ancora rilevabili relativamente alle sistemazioni idrauliche presenti, al fine di consentirne il restauro e la valorizzazione anche in senso di fruizione turistica della ciclopista.</p> <p>- Progettazione definitiva/esecutiva: deve essere impostata sui seguenti punti qualificanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il percorso pedo-ciclabile non deve contribuire alla saldatura insediativa tra Rignano e Pian dell'Isola; - non deve ridurre la vegetazione ripariale cosituendo, se necessario occasione per il suo consolidamento; - valorizzare la struttura insediativa esistente di impianto storico e in particolare il complesso matrice di Torre all'Isola; - assumere una valenza funzionale plurima (connessione cicloturistica territoriale, connessione pedonale e ciclabile insediativa locale, fruizione delle aree parco e verde
<p>ALTRI VINCOLI L'area risulta sottoposta ad altre discipline di tutela ex lege - Fascia di rispetto dei metanodotti (DM 17/04/2008 "Decreto Ministero sviluppo economico 17 aprile 2008, "Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8" L'area risulta sottoposta alla disciplina delle seguenti invariante strutturali del PTCP della Città Metropolitana di Firenze (Del CP n. 1 del 10/01/2013): - Aree sensibili di fondovalle (NTA – art. 3)</p>	

pubblico esistente e di previsione);

- garantire la più ampia accessibilità ed essere redatto seguendo i criteri della progettazione universale
- garantire la più ampia sicurezza pertanto ove possibile devono essere separati fra loro e dalle carreggiate stradali,

- **Materiali pavimentazione:** la pavimentazione deve essere risultare permeabile o con alto grado di permeabilità, sia realizzata con *terra stabilizzata* o con fondo in *macadam* costipato all'acqua, impiegando inerti analoghi o prossimi ai litotipi locali;

- **Aree di sosta:** le aree di sosta lungo il tracciato devono essere caratterizzate dalla riconoscibilità, dalla tipologizzazione e dalla ripetibilità in relazione alla appartenenza funzionale e di servizio a un sistema di mobilità dolce in area fluviale, le pavimentazioni devono essere permeabili e compatibili con i criteri dell'accessibilità universale;

- **Segnaletica verticale:** deve essere concordata in fase esecutiva la tipologia e la localizzazione della segnaletica da installare con la Soprintendenza competente per territorio, con particolare riferimento ai manufatti da collocare in prossimità di beni culturali dichiarati o tutelati ope legis;

- **Elementi di arredo:** panchine, cicloposteggi, giochi per bambini, colonnine ricarica e-bike, colonnine manutenzione bici, fontanelle devono essere collocati in funzione della tipologizzazione e ripetibilità della aree di sosta ubicate in maniera coordinata al fine di evitare duplicazioni non funzionali. I pannelli informativi devono essere uniformi per tipologia e materiali ed essere sinergici tra il mero carattere informativo tecnico del sentiero e il carattere informativo relativo alla conoscenza del territorio in merito a episodi storico-architettonici (Torre all'Isola, ponte mediceo, infrastruttura ferroviaria ad archi), emergenze naturalistiche (vegetazione arborea ripariale del Fiume Arno, gallerie ex Bruschi), archeologia industriale (gallerie Ex Bruschi), indicazioni dei cammini di Francesco e Dante e di altri già presenti sul territori

- **Equipaggiamento vegetale:** il percorso deve essere adeguatamente equipaggiato con sistemi alberati ed ombreggianti al fine di migliorarne la fruibilità e potenziare le connessioni ecologiche, mediante alberature a foglia caduca, siepi, arbusteti;

- **Illuminazione:** l'intero tracciato dovrà essere illuminata con luci a risparmio energetico e con luce soffusa e mai rivolta verso la volta celeste, luci dirette solo verso il basso, garantendo il mantenimento e la salvaguardia dell'oscurità del cielo notturno in conformità con la L.R. 39/2005, con il PAER e con "Linee Guida regionali per la progettazione, l'esecuzione e l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna";

- **Verde:** in prossimità del percorso pedociclabile, nelle aree acquisite come verde pubblico, e comunque dove lo consente la giacitura del terreno, si devono mettere a dimora alberi di

	<p>alto fusto o siepi di arbusti di specie autoctone e/o tipiche del contesto (si veda a tal proposito l'allegato "A" alla L.R.39/2000 "Elenco degli alberi e arbusti costituenti la vegetazione forestale della Toscana");</p> <p>- Tutela archeologica: sono prescrittivi i seguenti adempimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tutte le operazioni di movimento terra eseguite per nuovi scavi devono essere condotte alla presenza di un collaboratore archeologo a carico della stazione appaltante, preposto alla supervisione scientifica dell'intervento di tipo archeologico (ai sensi del DPCM 14.02.2022, All. 1, punto 5.1, ultimo capoverso); - l'invio alla Soprintendenza competente per territorio della la comunicazione di inizio lavori, con congruo anticipo, e comunque non meno di venti giorni prima, tramite PEC, al fine di poter programmare l'attività di controllo; - l'eventuale rinvenimento di emergenze archeologiche nell'area oggetto di intervento potrà comportare l'imposizione di varianti al progetto in realizzazione, nonché l'effettuazione di indagini archeologiche approfondite finalizzate alla documentazione delle eventuali emergenze antiche ed ai relativi interventi di tutela; <p>- qualora durante i lavori di escavazione si verificassero scoperte archeologiche, e fatto obbligo di sospendere i lavori e avvertire entro 24 ore la Soprintendenza, il Sindaco o l'Autorità di Pubblica Sicurezza competente per territorio, e provvedere alla conservazione temporanea dei beni rinvenuti.</p> <p>- Vincoli: Costituiscono riferimento le prescrizioni e le direttive d'uso dei seguenti vincoli:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Vincolo "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua" (comma 1, lettera c), art. 142 D. Lgs 42/2004) puntualmente rilevabili nell'allegato alle NTA del PO "Allegato 3 Applicazione delle direttive e recepimento delle prescrizioni d'uso del P.I.T/P.P.R. - schede di verifica", Sezione 2 cui si rimana per la verifica di conformità al PIT/PPR; - Il progetto deve essere coerente con i criteri e le direttive di cui al cap. 2.1.5 dello statuto del PTCP "Presenze non agricole nel territorio aperto e nuovi insediamenti"; - Il progetto deve coordinarsi per eventuali interferenze viabilistiche con la Direzione Viabilità della Città Metropolitana di Firenze
--	--

<p>SOSTENIBILITA' DEGLI INTERVENTI</p>	
<p>Premesso che le opere in oggetto, data la "leggera" tipologia infrastrutturale, presentano impatti contenuti e limitati, le opere di progetto risultano sostanzialmente compatibili con la pianificazione urbanistica ed ambientale vigente per quanto interessano prevalentemente aree vincolate per il rispetto dei corsi d'acqua. Nelle successive fasi deve essere adeguatamente approfondito tale aspetto mediante la redazione di una relazione paesaggistica. In merito alle interferenze con gli aspetti di natura idraulica si prevede già da</p>	<p>INTERVENTI DI MITIGAZIONE</p> <p>La progettazione dell'intervento deve essere accompagnata da un rilievo puntuale delle specie arboree e vegetali significative, degli eventuali habitat, anche di recente formazione e dell'esistente regimazione delle acque superficiali.</p> <p>Evitare che il percorso determini ostacolo al deflusso delle acque secondo la naturale</p>

subito l'utilizzo di pavimentazione permeabile per la ciclabile e la realizzazione della stessa a raso nei pressi dei corsi d'acqua.

pendenza dei terreni limitrofi evitando di dove provvedere sistematicamente all'uso di fossetti e tombini ed essere il più possibile a raso.

Prevedere la piantumazione di alberature e siepi tenendo presente la struttura ecologica già presente, implementandola e valorizzandone il ruolo ecologico plurimo. Laddove possibile implementare la vegetazione ripariale.

MODALITA' DI ATTUAZIONE

- Progetto di opera pubblica

DISCIPLINA DELL'AREA FINO ALLA SCADENZA DEL TERMINE QUINQUENNALE

Nelle more di entrata in vigore del progetto di opera pubblica, agli spazi aperti compresi nel comparto e alle attività in atto, si applica la seguente disciplina:

- non sono ammesse nessuna delle nuove costruzioni così come previste dal Titolo IV delle NTA.

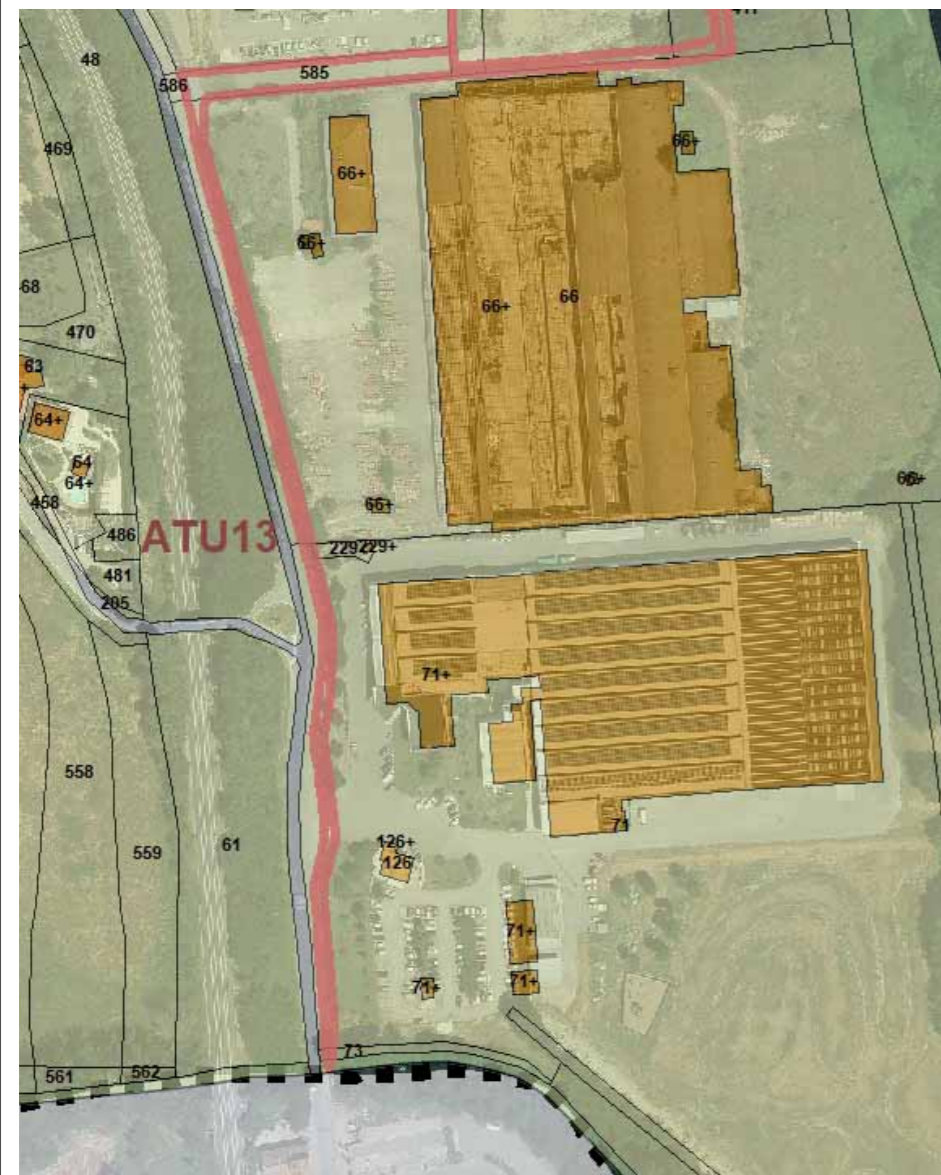
DISCIPLINA DELL'AREA SUCCESSIVA ALLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

- "Tessuti produttivi da consolidare e completare" (TPS1)

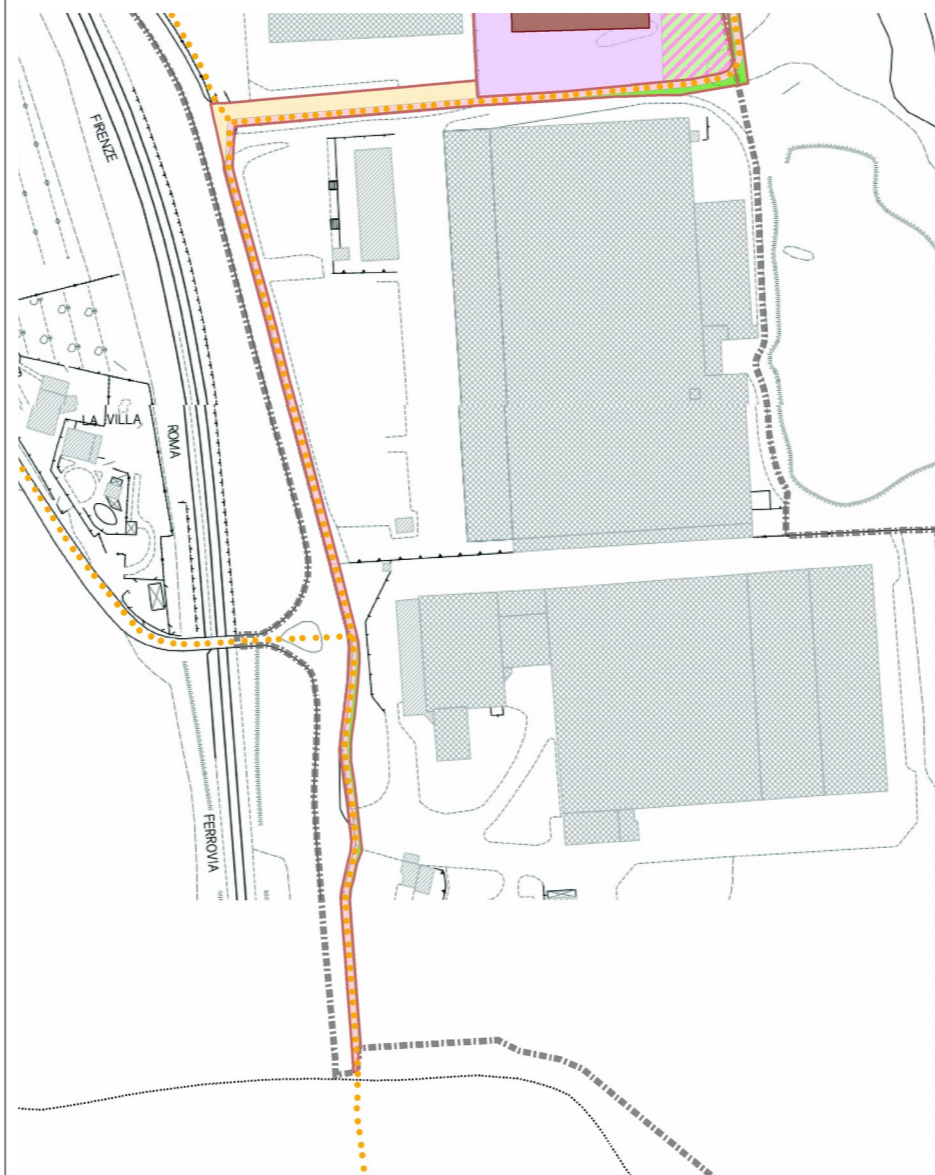
- Aree per la mobilità dolce ciclopiste e ciclovie (ACmd)

- Aree a verde attrezzato a parco, per il gioco, lo sport e di connessione ecologica (AV);

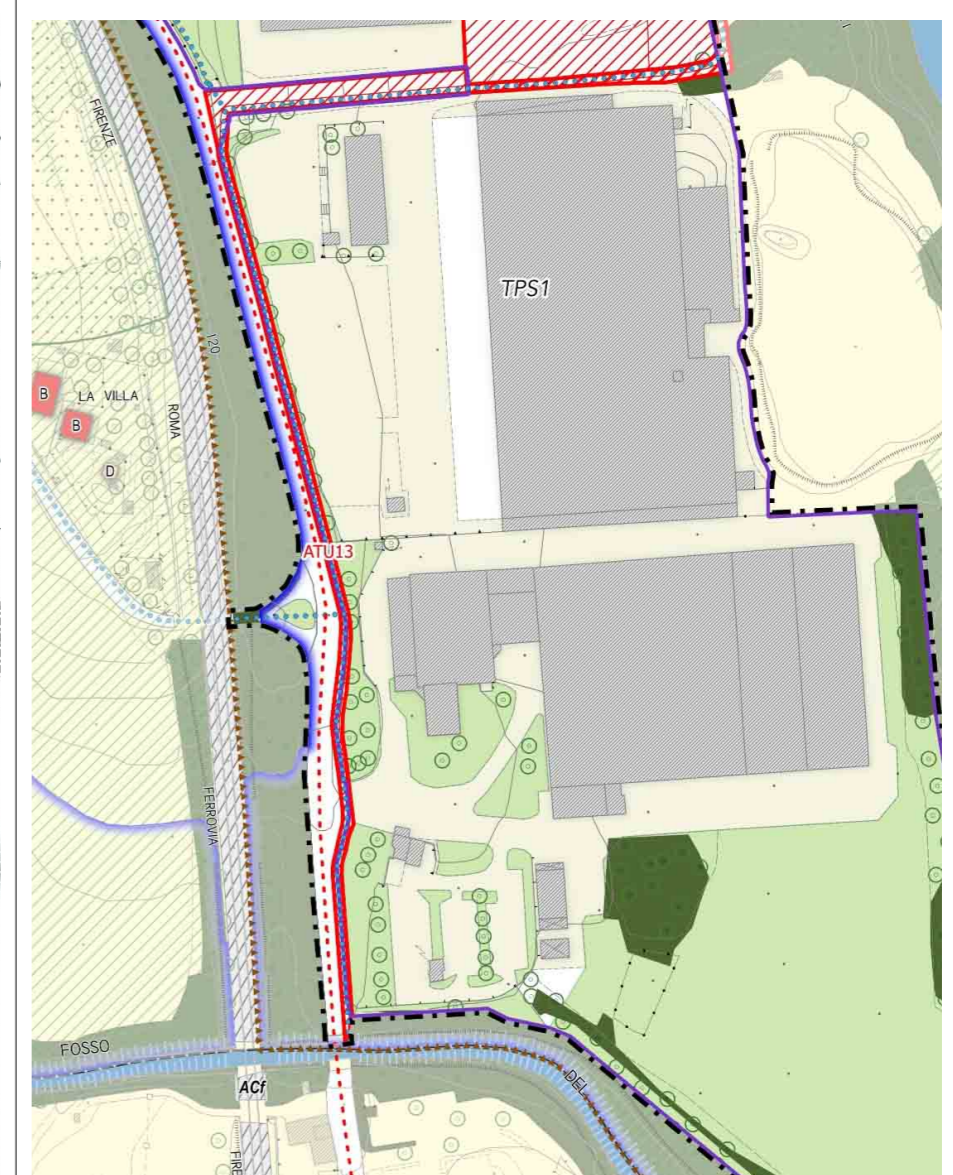
SEZIONE - B - PRESCRITTIVA - "Nuovo assetto insediativo"



1) Ubicazione (Foglio catastale n. 52)



2) Schema di assetto



3) Azzonamento

PO - piano operativo

Adottato il 1 aprile 2021 con DCC n. 14

Approvato il 26 aprile 2022 con DCC n. 12

PO - piano operativo - Variante n. 1

Variante n. 1: Adottato il 2022 con DCC n. ...

Variante n. 1: Approvato il 2022 con DCC n. ...

SEZIONE - C – NON PRESCRITTIVA - “ Inserimento paesaggistico” - Schema di assetto - Render



Schema di assetto su ortofoto

PO – piano operativo

Adottato il 1 aprile 2021 con DCC n. 14

Approvato il 26 aprile 2022 con DCC n. 12

PO – piano operativo – Variante n. 1

Variante n. 1: Adottato il 2022 con DCC n. ...

Variante n. 1: Approvato il 2022 con DCC n. ...